

# Concorso, accordo sulla doppia prova scritta

## Decreto Pnrr

### Intesa Mef-Cpigt sulle regole per la selezione dei giudici professionali

La prima bozza del Mef arrivata al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpigt) prevedeva, solo per lo scritto, una prova da sorteggiare fra diritto civile, diritto tributario e redazione di una sentenza. Troppo alto il rischio – e l'incongruenza – che nell'estrazione per il compito della prima, attesa, selezione per giudice professionale del fisco capitasse solo la materia civile. Le interlocuzioni hanno portato all'accordo, con una doppia prova scritta sempre selezionata a sorteggio.

Il testo definitivo è già pronto. Salvo cambiamenti dell'ultima ora, nel decreto Pnrr di questa settimana dovrebbero essere inseriti emendamenti di modifica al Dlgs 545/1992, la normativa sull'organizzazione della giustizia tributaria (si veda il Sole 24 Ore del 13 febbraio). In ballo, per l'innesto del primo troncone di giudici professionali ci sono 145 posti, così suddivisi: 116 a concorso pubblico e 30 con procedura semplificata riservati a una quota limitata tra gli attuali giudici onorari. Ad essi sono da aggiungere ulteriori 22 magistrati provenienti dalle altre giurisdizioni. Si tratta di giudici che nel tributario prestavano servizio in modalità part time e che hanno aderito al bando varato dal Cpigt, entrando definitivamente tra le file della magistratura tributaria.

### Prova semplificata per 30 onorari per l'accesso alla magistratura professionale

Ma veniamo alle regole del concorso (il dettaglio su [ntplusfisco.it/sole24ore.com](http://ntplusfisco.it/sole24ore.com)). Per essere ammessi, si ai 30 dovranno essere in possesso di un diploma di laurea in Giurisprudenza conseguito al termine di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni, o del diploma di laurea magistrale in Scienze dell'economia (classe L.M.-56) o in Scienze economico-aziendali (classe LM-77) o di titoli degli ordinamenti previgenti a questi equiparati.

Per i 116 posti a concorso pubblico la prova potrebbe essere così articolata: una preselezione, due prove scritte a sorteggio e una orale (diritto tributario e diritto processuale tributario; diritto civile e diritto processuale civile; diritto penale; diritto costituzionale e diritto amministrativo; diritto commerciale; diritto dell'Unione europea; contabilità aziendale e bilancio; elementi di informatica giuridica; colloquio in una lingua straniera, indicata dal candidato all'atto della domanda di partecipazione e scelta fra inglese, spagnolo, francese e tedesco).

La prova per i 30 posti onorari sarà espletata in modalità semplificata. In questo caso è previsto esclusivamente un colloquio orale, passato il quale i giudici saranno ammessi alla magistratura professionale tributaria. Tra i criteri di accesso, non dovranno aver compiuto, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, 61 anni. Non sarà riconosciuta l'anzianità maturata da onorari.